

MAX GIUSTI

“Mi candido: sono pronto per condurre Sanremo”

Il conduttore con “Boom!” su **Nove** ha raddoppiato gli ascolti
“Ho pure una band, alla peggio spero di andarci come cantante”

Qual è il mio segreto? La buona salute. Cerco di far sì che le mie conoscenze siano superiori ai miei limiti, ma soprattutto mi piace ciò che faccio lo farei di tutto pure le ospitate alle sagre

Max Giusti
Conduttore della prima stagione di «Boom!»

Intervista

ALESSANDRA COMAZZI

Personaggio eclettico, Max Giusti: 49 anni a luglio, conduttore televisivo e radiofonico, attor comico, doppiatore, imitatore, musicista, tennista di rango, motocrossista. Il 24 esce nelle sale «Cattivissimo me 3», e lui è la voce del ruolo eponimo. Ha appena preso in gestione un nuovo circolo di tennis. Per *Distretto di polizia*, Canale 5, era diventato ispettore. A *Quelli che il calcio* imita all'impronta Claudio Lotito e Massimo D'Alema, Zhang Jindong e Maradona. Più una folta schiera di cantanti, capeggiata da De Gregori, Ligabue e Guccini. Lunedì comincia l'ultima settimana di *Boom!*, il quiz, produzione Endemol per **Discovery Italia** su **Nove**. Con una media del 2% di share e quasi 600.000 telespettatori, ha raddoppiato gli ascolti del canale nella competitivissima e feroce fascia del-

l'«access prime time», quella che prepara la prima serata. È andato talmente bene che si sta preparando la nuova stagione, inizio settembrino.

Infaticabile Giusti. Qual è il suo segreto?

«La buona salute. Adesso ho la febbre, lavoro sotto tachipirina, ma appena entro in studio passa tutto. Mi hanno allevato i nonni, sono figlio di una commessa e di un meccanico, che lavoravano. Quando mio nonno morì, stavo davvero male, avevo le convulsioni. Ma la sera dovevo fare uno spettacolo di cabaret, e non mi tirai indietro. La storia di “the show must go on”, lo spettacolo deve continuare, non è inventata. E quando lo spettacolo continua, è come se tu stessi in una bolla. Se non son gravi, ti passano tutti i mali. Cerco di far sì che le mie conoscenze siano superiori ai miei limiti, ma soprattutto mi piace quello che faccio: un lavoro privilegiato, non mi sentirei a posto se mi tirassi indietro. Io farei di tutto, pure le ospitate alle sagre. E poi tengo famiglia».

Quanti figli ha?

«Due. Un bambino di 6 e mezzo e una bambina di 5».

Ha portato in teatro uno spettacolo intitolato «Di padre in figlio»: che rapporto ha con la paternità?

«Ho un papà giovane, che per me è stato importantissimo, lo capisco ancora meglio adesso, che padre sono io. Penso che un papà debba poter ancora sognare e far sognare, soprattutto suo figlio».

E il suo, di sogno?

«Mi candido ufficialmente a condurre il Festival di Sanremo. Non ho neanche 49 anni, Baudo fece il suo ultimo a 72, ho tempo. Ho pure una

band, male che vada spero di andarci come cantante».

Come cominciò?

«Sono del 1968, ho cominciato nel 1991 con *Stasera mi butto*. Non è che volessi fare il comico, ma da ragazzino pensavo che quella fosse la strada migliore per farmi accettare. E anche per stare in palcoscenico. Fino al 2000 ho faticato, poi, con *Cocktail d'amore*, la svolta».

Perché ha scelto il **Nove, come **Crozza**: il fascino della nicchia?**

«Nicchia mica tanto, i dati affermano pure la quantità. **Discovery** mi ha chiamato, e mi è piaciuta l'idea di *Boom*: un quiz spettacolare, ma dove conta la preparazione. Abbiamo avuto in gara designer, universitari, agenti di pubblica sicurezza, mica vogliono venire lì a fare brutta figura. E non solo quiz, qui sul **Nove**: stiamo preparando per la nuova stagione un varietà molto innovativo».

Non durerà mica le solite tre ore?

«No, molto meno, glielo assicuro».

Lei ha condotto «Affari tuoi» dal 2008 al 2015. Adesso lo può dire: il gioco è taroccato?

«Non lo è. La produzione è sorvegliatissima, e i pacchi vengono consegnati a caso, all'ultimo minuto. Il conduttore non sa nulla, non deve sapere nulla. E interagisce all'impronta con i concorrenti, con il pubblico in studio e con il dottore, o la dottoressa che sia, al telefono. Né vorrei si chiamasse “gioco d'azzardo”: quello non è un azzardo, nessuno rischia i soldi propri: rischiava, anzi, il programma. È tutta questione di fortuna. Al massimo si guadagna qualcosa e si torna a casa con una bella esperienza».

Come mai ha smesso con «Affari



ri tuoi?»
«Perché Rai 1 ha chiuso improvvisamente il suo rapporto con me. Rai 2 no: ringrazio i direttori Teodoli e Dallatana che hanno continuato a chiamarmi».

El'affaire Ricci-Insinna?
«Appunto, è un "affaire" loro, mica entro in questa polemica. Dico solo che si può aver passione stando attenti a non urtare la sensibilità delle persone».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



PIERO CRUCIATTI/LAPRESSE



Eclettico

A destra, Max Giusti: oltre che conduttore è attore comico, imitatore e musicista. Il 24 giugno al cinema esce «Cattivissimo me 3», e lui è la voce del protagonista (nella foto sotto)

600 mila

telespettatori seguono ogni sera Max Giusti nel gioco a quiz «Boom!». Con una media del 2% di share ha raddoppiato gli ascolti del canale **Nove** nella fascia dell'«access prime time»